Anno III — Udine, Sabato 12 Aprile — N. 89

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre " 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

IL NAZARENO.

Colui che spirò sul Golgota, merita bene di essere creduto un Dio.

Era tutte le più alte e pure e sublimi figure della umanità, non ce n'è manco una che gli si possa paragonare: — ei le comprende tutte nella perfettibilità dell'amore e del sacrificio.

Ei fu il supremo dei filosofi, il maestro di tutti i maestri, il più ardito de' novatori, il primo degli utopisti.

E la aureola del calvario, lo completò immortalandolo ai secoli.

Egli è quel che di più sacro possa la umanità venerare.

E in quel giorno in cui il culto al Nazareno cessasse, la coscienza dell'umanità dovrebbe considerarsi perita — perita — senza più speranza di risorgere mai.

Gli è perchè nella immensa poesia dell'ideale, egli è lo stesso ideale.

La gloria del Nazareno è dovuta sopratutto ad essere stato il più grande rivoluzionario, non de' suoi, ma di tutti i tempi.

Ei rinnovò il mondo senza battaglie e senza sangue: demolì e rifece. Per ottenere tutto ciò, immolò sè medesimo.

Le genti devono a lui il più alto dei codici, destinato forse a rimanere ora e sempre, quale un utopia irrealizzabile, a cagione senza dubbio della esuberante perfettibilità sua.

Egli non disse soltanto: *ama il tuo prossimo come te stesso*, ma ancora: — *ama i tuoi nemici, benedici coloro che ti maledicono, fa del bene a coloro che ti odiano, e prega per coloro che ti fan torto e ti perseguitano.*

Egli è codesta una perfezione di amore che oltrepassa i limiti e le forze riposte entro alla umana natura, un amore che soltanto un'anima privilegiata e predestinata — la sua — potè e seppe incarnare. — Ribelle sublime alle ipocrisie dei suoi tempi, egli osa gridare al fariseo — scandalizzatosi perchè prima del desinare, non si era lavato: *ora voi nettate il di fuori della coppa e del piatto; ma il di dentro di voi è pieno di rapina e di malvagità.*

E ancora agli scribi ed ai farisei di Gerusalemme e alla moltitudine che lo attornia, insegna: *non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo, ma ben lo contamina, ciò che esce dalla bocca.*

Il tempio allora, non era soltanto luogo di orazione, ma di traffico (oggidì è pure un traffico — e di coscienze), ed egli un giorno vi entra indignato e vi *caccia fuori tutti coloro che là entro vendevano e comperavano.*

Della mia casa, di orazione, egli esclama, *voi ne avete fatto una spelonca di ladroni.*

Le leggi giudaiche condannavano alla lapidazione la donna trovata in sul fatto dell'adulterio, ma ai farisei e agli scribi che dianzi gli conducon Maddalena ei lancia loro, come tremenda rampogna: *chi di voi è senza peccato, getti il primo la pietra contro a lei.*

Ma i sacerdoti non perdoneranno al Nazareno e lo daran tra mani a Pilato sotto la duplice accusa di sovvertitore della fede ebraica e delle leggi romane.

Quei sacerdoti erano i *moderati* d'allora, punto dissimili da quei dell'oggi, che in ogni *democratico* denunciano un nemico pericoloso dell'ordine e della società.

L'albero gentilizio dei moderati ha la sua origine legittima nel sangue del Giusto fatto versare sul Golgota. Quest'uomo divino — poichè fu l'amante innamorato della povertà, è la più tremenda condanna ai pretesi suoi successori di Roma che in mezzo al fasto pagano tripudiano, e prigionieri e mendichi quasi si dichiarano, in una reggia di undicimila stanze, famosissima di pitture e di sculture insuperabili, e straricca d'ori e d'argenti.

Bene ancora l'unico maestro e divino, alla carità quale oggi si pratica — carità peggio che ipocrita — vanitosa, la quale anzichè nascondersi pudica, fa di sè pompa nel gaudio delle feste e dei balli, — potrebbe egli rivolgere quelle parole: — *sia la tua elemosina così, che non sappia la tua sinistra quel che la tua destra ha fatto.*

Ma dopo mille e novecent' anni, punto scomparvero gli ipocriti delle sinagoghe e delle piazze, dappoichè la limosina oggi ancora la si annunzia, a suon di tromba, *per essere onorati dagli uomini!*

Venne tra essi il grande di Nazareth, venne, vinse, operò, ma la eredità da lui lasciata, nessuno raccolse; non ebbe egli successori, ma calunniatori soltanto.

Sacro ai deboli, ai perseguitati, agli oppressi, ha diritto al culto di coloro, che per la giustizia, la libertà, la fratellanza, combattono e sperano.

Cristo è la incarnazione della democrazia ne' suoi ideali più belli e più vasti.

E quando la ragione della spada non sarà più omai che una abborrita rimembranza fra gli uomini, e le contese tutte saranno risolte, non a mo' delle fiere del bosco, ma con intelletto e coscienza d'uomini cui l'amore sia legge suprema e vincolo e ligame indistruttibili, la sublime tragedia del Golgota — solo allora, non potrà dirsi avvenuta invano.

Quel giorno avventurato, le nostre pupille non vedranno pur troppo, ma l'alba sua solenne — sta scritto che sorga — e sorgerà!

Mosè Sacomani

Il Veneto mistificato

(Dal *Progresso di Treviso*)

Da quanto più sotto pubblichiamo si vede chiaramente in qual conto il Governo tenga i voti così solennemente espressi dalla Stampa, dalle Associazioni, dai Municipi, dalle Camera di commercio, di mezza Italia.

Tutta la regione adriatica ed il Veneto specialmente, furono crudelmente sacrificati nelle famose convenzioni ferroviarie.

Per favorire una luride combinazione di speculatori di borsa e di monopolizzatori, il nostro amabile Governo *trasformista* dà un calcio a giusti reclami, a desideri espressi con unanimità solenne, dà un calcio ad ogni principio di giustizia, di equità, di lealtà.

E va bene!

Doveva esse così, il passaggio da sinistra a destra del giocoliere stradellino doveva essere glorificato da un atto di solenne ingiustizia, meritava l'accompagnamento di un *carrozzone* degno dei più bei tempi della destra imperante. Così per facilitare la pioggia di parecchi milioni nelle casse di affamati affaristi, si calpestano gl'interessi di parecchie provincie.

Per obbedire agli *ukase* dei nostri alleati si favoriscono gl'imbrogli di una società i cui capitali sono per la massima parte in mano di banchieri esteri cointeressati nel turpe mercato.

Depretis dice sperare che le *convenzione* famigerate passeranno alla Camera;...

E passeranno certo, finchè i nostri rappresentanti più che il decoro e la dignità di sè stessi, più che la voce del loro mandanti, più che l'interesse del loro paese si lascieranno imporre la volontà del *piace a me e basta!* o si faranno sedurre dalle moine imbellettate della vecchia civetta di Stradella.

E va bene!

Il Veneto, il devoto Veneto, il Veneto puntuale pagatore, il Veneto fedelone ha ciò che si merita!... e i nostri deputati applaudiranno per amor di *trasformismo* anche ai calci governativi!

UNA SCOPERTA DI DONATO RAGOSA

Da molto tempo nel distretto di Frosinone si facevano studii ed esperimenti per estrarre dalla miniere di San Giovanni Campano, il bitume ch'è misto alla terra, invece che a sostanze calcari, come p. e. nelle Ardenne. Si cercava un mezzo che fosse economico e non pericoloso ad un tempo.

Il signor Donato Ragosa di Trieste, chimico valentissimo ha scoperto il modo di usare all'uopo raggiungendo la duplice condizione, il solfuro di carbone.

L'altro giorno una società francese ha firmato con lui un compromesso affidandogli la direzione dei lavori, con grande vantaggio del distretto.

Ora non è fuor di luogo notare che contro questo operoso e valente giovane la questura non ha cessato ancora la sua opera vessatrice. In occasione del famoso attentato di Cornetto, la sua casa, a Toscanella, fu per più giorni invasa dai poliziotti.

(Così l'*Epoca* di Genova)

INAUGURAZIONE D'UNA BANDIERA e adunanza politica a Vittorio

Lunedì 14 aprile, alle *ore 3 pom.* nella sala degli uffici governativi di Vittorio, dal municipio gentilmente concessa, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera del circolo democratico con l'intervento dell'onorevole deputato Carlo Tivaroni, che accettò d'esserne il padrino.

Per questa festa il Comitato direttivo del Circolo ha esteso gli inviti a tutti gli amici politici ed associazioni del secondo collegio di Treviso, ed ai rappresentanti della stampa liberale del Veneto, scopo dell'adunanza essendo non solo quello della inaugorazione della bandiera, ma altresì di dar occasione al partito liberale di riunirsi, per avvicinarsi, conoscersi, e riorganizzare il partito.

Nelle attuali condizioni del partito liberale queste adunanze possono riuscire assai utili per la diffusione dei principii che una politica opportunista tenta distruggere con la prevalenza degli interessi personali e col soddisfacimento delle più volgari ambizioni.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali, il prossimo numero del "Popolo" uscirà martedì.

Si interessano nuovamente i soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884 a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Da Spilimbergo, in data odierna ci scrivono:

Vedo con piacere, nel pregiato vostro Giornale, sollecitato continuamente il compimento della lapide ai caduti per la patria. E un tale desiderio è giustissimo, perchè si tratta del pagamento di un debito sacro, alla memoria dei nostri martiri.

Si sono fatti monumenti grandiosi, agli illustri, per decreto; si sono fatti monumenti agli uomini grandi, per virtù civili e militari, e perfino monu-

menti vanitosi alle mediocrità, ma i monumenti che ricordano i dolori di un intero popolo, mancano ancora, per completare la storia contemporanea del nostro risorgimento nazionale.

Spero però che la lapide patriottica si compirà, ed in questa lusinga, mi pare ben fatto additarvi un nome, sinora dimenticato dai vostri elenchi, e che a me sembra farebbe bella ed onorata compagnia a quelli che consacrarono la loro vita alla redenzione della Patria. Questo nome è quello di *Luigia Micoli-Toscano*, della quale, eccovi alcuni cenni:

Nata nel 1827 a Mione di Carnia, Luigia Micoli Toscano, sposò nel 1845 l'ingegnere Andrea Linussio da Tolmezzo. Essa era bella, colta e gentile, ed abitava in quel sito meraviglioso di Tolmezzo, denominato *La Fabbrica*, dove tutte le arti belle, congiunte all'industria, parlano ancora alla mente ed al cuore dei carnici e dei visitatori.

Colà, la giovane sposa, la quale aveva sortito dalla natura, una complessione assai delicata, si occupava della prima educazione fisica e morale dei propri figli, pur essi deboli, onde farli vivere doppiamente sani.

In mezzo a queste domestiche e materne cure, la Luigia vide sorgere l'alba del 1859.

Da quel giorno, senza cessare di essere sposa e madre, ella si mostrò compresa dei doveri che la patria impone, nei momenti supremi, a tutti i suoi figli.

Fatta eventuale conoscenza, col distinto pitore Francesco Bussi da Milano, attivissimo membro del Comitato patriottico Lombardo, si valse di lui, di Zai da Tarcento, di chi scrive questi cenni, e di altri ancora, dei quali ignoro i nomi, per agire, a pro della redenzione della patria, relativamente alla Carnia.

Ed in Carnia, essa, raccolse circa un migliaio di lire, che spedì al Comitato Lombardo, per il milione di fucili, di Garibaldi. Agevolò poscia l'emigrazione sovvenendo ed indirizzando la gioventù del paese, in Piemonte.

Sospesa, sul Mincio, la guerra dell'indipendenza; il più crudele disinganno per le fallite speranze, nella totale redenzione della patria nostra, piombò nel cuore della gentile cospiratrice: quale fosse lo stato dell'animo suo, in quel momento, è inutile il dirlo. Ferma però sempre nei suoi principii ella si recò a Milano, dove, col pittore Bussi, col dott. Francesco Sartorelli da Treviso, altri emigrati veneti, ed io che scrivo, riannodò le fila della cospirazione, coi patriotti lombardi e cogli esuli veneti.

Conveniva vederla a Milano, la nostra eroina, come si animava nelle discussioni fra i patriotti. In quegli istanti di entusiasmo, ad ogni nuovo progetto, ad ogni nuova speranza, la sua testa raggiante di luce, pareva quella dell'angelo sterminatore dei nemici della patria.

Ella partì da Milano pel natio loco, col cuore pieno di speranze e colla testa grave d'idee e di proclami finissimi, nascosti fra la sua bellissima chioma. A merito della sagace di lei intelligenza, tutto ciò era avvenuto all'insaputa dell'oculata polizia austriaca, ma non però, al malvore di un privato nemico, il quale, novello Giuda, volle procurarsi l'infame soddisfazione di farsi spia politica dell'Austria, denunciando la nostra Luigia, e portando le sue denuncie, fino alla Direzione Generale di Polizia, in Venezia, per cui questa, dovette alla fine, procedere.

Di costui, che non merita il titolo d'uomo, taccio il nome per carità di patria, purchè egli sia maledetto, insieme all'opera sua.

Vennero quindi, alla famiglia Linussio, le perquisizioni domiciliari: la prima di queste, fu praticata dal Commissario Distrettuale di Tolmezzo, e non ebbe alcun effetto. La seconda, fu eseguita nel giorno 26 aprile 1860, dal Commissario perlustratore Scordilli, e questa, diede luogo all'arresto del signor Linussio, marito della Luigia, il quale, dopo due giorni di carcere fu rimesso in libertà, ed in tal modo, fu restituita la calma alla desolata famiglia.

Ma questa calma, durò poco. Nella notte dal 19 al 20 maggio, successivo, il Commissario di Polizia Moratelli, presentavasi alla Fabbrica, intimando alla Luigia Linussio l'arresto, obbligandola a seguirlo immediatamente, per ignota destinazione.

Alla metà di quella notte, Luigia febbricitante, colla compagnia della istitutrice delle sue bambine, concessale per grazia, chiudevasi nella carrozza della polizia la quale si partiva celeremente per Udine. Colà giunta, la fecero tosto tradurre a Gratz, dove il Moratelli, cedeva il suo *nobile* ufficio, ad un suo confratello tedesco, meno tristo per certo, dell'italiano.

Da Gratz, il viaggio proseguì alla volta di *Bruck an der Mür*, dove giunta, la povera donna venne affdata alle cure dell'albergatore presso la stazione della ferrovia, ed alla sorveglianza di quel Capitano Circolare, con prescrizione assoluta, di non allontanarsi dalla città.

In quel paese, dove il freddo si fa sentire anche nel mese di luglio, il gracile temperamento e la malferma salute della esiliata, non potevano reggere a tanti mali, nè la reazione morale era sufficiente a darle forza contro l'avverso destino. Invano, il marito provvide a tutto quanto le abbisognava, ed a quanto poteva tornarle di giovamento, nella triste sua condizione, inviandole perfino i figli per consolarla.

I ricorsi, le suppliche, l'intromissione di alte influenze, a nulla approdarono presso il Governo Austriaco per ottenere il rimpatrio della povera esiliata.

L'Austria, sempre sorda ai lamenti delle sue vittime politiche, vedeva languire una preziosa esistenza, moglie e madre affettuosissima, e negava sempre.

Finalmente la salute dell'esiliata, non potendo più resistere alla crudelissima prova, per consiglio dello stesso medico Austriaco, le fu dall'Imp. R. Ministero, destinato il soggiorno in Cilli, dove venne trasferita sotto scorta della polizia, nel giorno 15 agosto, dello stesso anno.

Essa però sospirava sempre la sua patria lontana, i suoi cari monti; nè il clima più mite di Cilli, nè le amorevoli cure di tutti i suoi figli, nè quelle del marito, valsero a rianimarla; poichè, la presenza continua de' carcerieri oppressori suoi, e della sua patria, le rendevano sempre più amaro e crudele l'esilio.

Perciò, ogni opera di riparazione al suo fisico, tornava inutile e vana. Allora, il paterno Governo dell'Austria, trovando superflua la spesa per custodire un nemico spento, mise in libertà la sua vittima.

Essa partiva da Cilli, il 12 decembre, per ritirarsi nella sua casa in Tolmezzo: ma il ritorno era tardo, ed i rimedi inefficaci. Giacchè, la povera Luigia, andò sempre lentamente deperendo, finchè aggravandosi il male, in sul finire del 1863, quest'angelo di bontà e d'amore, volò fra i martiri dell'indipendenza italiana, nella notte del 13 aprile 1864, per sorridere di lassù, del sorriso di Dio, alla patria risorta nel 1866.

Questo, è l'ultimo povero tributo di ammirazione, ch'io pago a Luigia Micoli-Toscano-Linussio, nel ventesimo anniversario della sua morte (13 aprile) raccomandando la sua memoria, a tutti i patriotti del Friuli, ai quali deve essere caro, scrivere un tal nome, nel ruolo glorioso de' loro martiri.

A. V.

Il Cittadino Italiano ed il Giornale di Udine. L'organo di Santo Spirito ieri conteneva la seguente sfuriata: « Sì, la corruzione che ha invaso la società è immensa e fa fremere (*brrrr!*) il solo pensiero dello sco avvenire cui si va incontro. Ma, di grazia da dove proviene tanta corruzione, chi ne fu la causa, chi cooperò a corrompere il popolo? Voi *giornalisti liberali* coi vostri romanzi osceni, racconti, con le vostre massime infami. I vostri lamenti, le vostre lacrime all'avvicendarsi dei delitti che sono la conseguenza, l'attuazione pratica dei vostri insegnamenti sono lacrime di coccodrillo che farebbero ridere se l'argomento non imponesse serie riflessioni. E voi stessi, del *Giornale di Udine* dopo aver esclamato *ahimè quanto siamo corrotti*, che cosa fate affine di rimediare per quanto è da voi a tanta corruzione? Ecco quà nella cronaca del vostro giornale fate la *rèclame* ad un libro che non sappiamo se esista l'uguale tanto si annunzia per infame ed oscuro. »

Per quest'ultima parte il rugiadoso organo ha ragione da vendere, e doveva aggiungere una vigorosa tiratina d'orecchie al *Malvone* anche per la scandolosa vendita che fa nel proprio ufficio di *pillole afrodisiache*. Il religioso periodico converrebbe però smettesse anche lui dal fare la *rèclame* alla *Coca* e dal tenerne spaccio in Redazione, perchè è un elisire vietato dalle sacre carte, consigliando questo invece d'odorare la canfora e le abluzioni d'acqua diacciata onde tener lontane certe tentazioni. In quanto alla corruzione ed alla perfidia dei tempi, Don Giovanni reverendissimo, noi proprio non troviamo altro rimedio che quello di piangere come tanti vitelli: cosa che ci proponiamo di fare durante queste sante feste pasquali fra un uovo sodo ed una fetta di focaccia.

Il ministro Grimaldi nella sua circolare alle Camere di Commercio ha *raccomandata caldamente* alle stesse di non aggravare soverchiamente l'esercizio delle industrie e dei commerci colle tasse che hanno facoltà di prelevare. Speriamo che di ciò avrà preso atto il Consiglio della Camera di Commercio. Nella circolare nulla è detto relativamente all'orario d'ufficio dei sig. Segretari, ma già s'intende che dovranno osservarlo scrupolosamente perchè non si dica che mangiano il pane a tradimento.

Bilanci della Camera di Commercio. Non sappiamo per quale motivo non si dà comunicazione ai giornali cittadini d'un estratto riassuntivo dei bilanci della locale Camera.

Tale pubblicazione sarebbe utilissima, ad altrettanto dovrebbe farsi dal Monte di Pietà, dall'Ospitale Civile e degli altri istituti di beneficenza. Il pubblico ha diritto d'essere informato di tutto onde discutere tanto sulle entrate che sulle spese. Per quanto riguarda la Camera di Commercio, al suo segretario non manca certamente il tempo d'approntare simile estratto, egli che ne trova tanto per la rubrica delle *sciocchezze*.

Monumento a Garibaldi. Il bozzetto « *Victor* » scelto per il monumento a Garibaldi sarà esposto al pubblico nella Sala Ajace Martedì, Mercordì e Giovedì della ventura settimana dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom.

Club operaio Udinese. I soci del Club Operaio sono convocati in Assemblea Generale il giorno di Martedì 15 aprile 1884 alle ore 11 ant. nei locali della Società Generale Operaia per comunicazioni della Presidenza sull'andamento sociale, sulla sovvenzione ottenuta dal Comitato dell'Esposizione Provinciale, e sul sussidio chiesto alla Provincia.

Il nostro concittadino Dott. Ugo Caparini fu nominato professore per la cattedra di patologia generale ed anatomia patologica presso la Scuola di Veterinaria di Napoli.

Sottotenenti di complemento. Il 18 corrente si daranno gli esami dei volontari di un anno aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal maggiore generale Massari, comandante superiore dei Distretti.

Lotteria di Verona. Il Municipio di Verona fa noto ai Municipi ed ai Privati in generale, che tiene ancora parecchie migliaia di copie del Bollettino della Estrazione della Lotteria, per soddisfare le domande che possono essergli fatte.

Un omonimo. Soltanto ieri, in un giornaletto scritto in vernacolo, che si pubblica nella Città nostra, settimanalmente, ci fu dato di leggere un' articoluccio contraddistinto colla firma: *Bertoldo*. Ora, ci corre pertanto lo stretto obbligo di avvertire il pubblico che il *Bertoldo* del *Popolo*, non ha nulla di comune, col *Bertoldo* di quel tal giornaletto, nè con altri cui piacesse pubblicare e firmare scritti con tale pseudonimo.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. I soci sono convocati in generale Assemblea nel giorno di Domenica 20 aprile alle ore 11 antim. nei locali del *Teatro Nazionale* per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno.

1. Resoconto del I. trimestre 1884.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Deliberazione sulla domanda di un socio per annullamento della di lui radiazione.
4. Proposta di aggiunte e riforme agli articoli 25, 26, 40 dello Statuto Sociale.

Proposte della Direzione, approvate dal Consiglio sociale nella seduta del 6 corr.

Sulla domanda di un socio per l'annullamento della di lui radiazione, domanda appoggiata dalle firme di 500 soci:

Si propone che l'Assemblea, in vista della attivazione dal I gennaio 1883 del nuovo Statuto, non ancora sufficientemente conosciuto dalla generalità dei soci, accordi, per una volta tanto, e per i soci colpiti dall'ultima radiazione 1883, una amnistia, perchè entro tre mesi dalla deliberazione dell'Assemblea, regolino le rispettive partite a norma dello Statuto.

Art. 25. Il socio debitore di oltre quattro mensilità perde il sussidio temporario. Egli potrà però riacquistare tale diritto dopo *otto* giorni da quello nel quale avrà regolato integralmente il debito (con quello che segue.)

Art. 26. Quegli che per il periodo di oltre cinque anni *consecutivi* sia stato socio ecc..

Art. 26. bis. Colui che dopo una appartenenza di dieci anni consecutivi nella Società, venisse per morosità radiato, potrà essere riammesso come socio nuovo ancorchè abbia varcati i 50 anni di età, qualora entro due anni dalla avvenuta radiazione

ne faccia domanda, corrispondendo il contributo mensile di lire 1.50 e senza pagamento di tassa d'ammissione.

Art. 40. L'Assemblea è costituita in numero legale quando sieno presenti almeno tanti Soci aventi diritto a voto quanti occorrino a raggiungere un *trentesimo* dei soci ecc.

Si fa assegnamento che i soci vorranno concorrere numerosi all'Assemblea, mentre le trattazioni, che per desiderio manifestato da essi nell'ultima riunione, vengano portato alla discussione, sono della massima importanza.

Udine 7 aprile 188a.

M. Volpe, presidente — *F. Pizzio* vice-presidente — direttori *O. de Belgrado* — *A. Cossio* — *G. Gambierasi.*

Il Segretario *G. B. Turchello.*

Avvertenze

Per deliberare sugli oggetti 1 e 2 dell'ordine del giorno si richiede l'intervento di numero 103 soci, aventi diritto a voto, art. 40 dello Statuto, mentre per le trattazioni degli oggetti ai numeri 3 e 4, è prescritta la presenza di numero 311 soci, art. 101 dello Statuto.

Qualora l'Assemblea non si riunisca nel numero prescritto dall'art. 101 dello Statuto è cioè di un quinto dei soci elettori, verranno posti in discussione soltanto gli oggetti ai numeri 1 e 2 dell'ordine del giorno.

Se i soci non arrivassero al numero votato dall'art. 40 (il quindicesimo dei suoi aventi diritto a voto) l'Assemblea verrà rimandata alla susseguente domenica 27 aprile.

Il prof. Viglietto terrà delle conferenze di viticoltura nei distretti di San Pietro al Natisone e Cividale.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. la Banda militare del 40 Regg. fanteria sotto la Loggia municipale

1. Marcia «Come andrà?» — d'Aloe
2. Scottish «Il Sogno» — Bianchi
3. Pot-Pourri «Crispino e la Comare» — Ricci
4. Finale 2. «Lucia di Lammermoor» — Donizzetti
5. Sinfonia «Maria de'Medici» — Mifsud
6. Galopp «Bavardage» — Strauss

Da Padova riceviamo:

Circolare

rettangola

da consegnarsi a mano probabilmente da un fattorino (850 colla ricchezza mobile) delle Regie Poste,

PER ANNUNZIARE

come qualmente oggi, nelle austere ed istoriche aule di questa regia Università,

ERNESTO BUTTAZZONI

detto *Ongo, Sior Jacum*

cittadino della capitale del non beotico Friuli, sia stato proclamato

DOTTORE IN CHIRURGIA.

Restano quindi avvertiti tutti coloro che avessero qualche dente da mettere nella *pentarchia* e far quindi diventar *dissidente* qualche testa da metter a pro ed avanzar quindi una *protesta*, qualche braccio da metter in là e ridurre quindi a *bracciola* che il prefato

DOTT. ERNESTO BUTTAZZONI

detto *Ongo, Sior Jacum*

tiene pronto tutto l'assortimento di armi più o meno dotte, ma sempre adatte all'uopo.

Per intanto, dagli intercolunnii del patrio Ateneo, dolenti e gaudenti congedano l'amico ERNESTO

Padova, 10 aprile 1884.

Gli amici

dott. U. L., C. P., P. M., R. Z., A. B.

Maniaco. Verso le ore 3 ant. di oggi le guardie di P. S. accompagnarono all'Ospitale certo P. Gaetano, merciajo ambulante, il quale a quell'ora in Via Aquileja dava in tali stranezze da essere proprio creduto pazzo.

Teatro Nazionale. Per la sera di domani domenica 13 aprile alle ore 8 e mezza, i Dilettanti Filodrammatici dell'Istituto Udinese *Teobaldo Ciconi* insieme al celebre professore **Giovanni Vailati** (*cieco di Crema*) soprannominato il *Paganini del Mandolino*, daranno il seguente trattenimento:

Parte I. Primo atto della Commedia: *Il prete Garibaldino* ovvero *Dall'ombra al sole* di Libero Pilotto, — parte 2. Fantasia sull'opera «Norma» del maestro Bellini, — parte 3. Secondo atto della Commedia, — parte 4. «*Il Carnevale di Venezia*» eseguito sopra *una sola corda*, — parte 5. Terzo atto della Commedia, — parte 6. Grande Fantasia sull'opera «La Favorita» del maestro Donizzetti, — parte 7. Per chiusa del trattenimento: *La massarie dal Plevan* farsa in dialetto friulano.

Il professore *Vailati* sarà accompagnato al piano dall'egregio sig. *Franco Escher* che gentilmente si presta.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e alla loggia superiore cent. 60 — idem pei sott'ufficiali, soldati e ragazzi cent. 30 — sedie in platea e loggia cent. 40 — un palco lire 3.

N.B. La vendita dei palchi e delle sedie si farà al camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e durante il tratenimento.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 32 contiene:

1. Gli amministratori della Ferriera di Udine rendono noto che nell'assemblea del 31 marzo p. p. la società ha approvato il bilancio per l'anno 1883 nei seguenti estremi:

Attivo

Fondo	L.	48,228,98
Immobili	»	342,284,05
Mobili	»	419,497,94
Deposito materiali	»	302,282,40
Cassa	»	2,453,36
Deposito	»	364,—
Tratte	»	11,167,48
Rimesse	»	1,000,—
Debitori	»	81,428,24
Perdita	»	28,919,53
	L.	1,237,524,88

Passivo.

Azioni	L.	800,000,—
Creditori	»	433,799,88
Conto transitorio	»	3,826,—
	L.	1,237,625,88

2. Il Ministero dell'Interno avvisa che essendo rimasti infruttuosi gl'incanti, per l'appalto in lotti separati del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie delle provincie di Belluno, Alessandria, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Piacenza, Sondrio, Treviso, Udine, fa noto che presso le rispettive Prefetture si procederà ad un secondo incanto nel giorno 28 aprile corr.

3. Il consorzio Torre di Povoletto avvisa che nel suo ufficio il dì 23 aprile corr. si farà un esperimento d'asta, per deliberare al migliore offerente l'appalto della costruzione d'un molo presso Salt, sulla sponda sinistra del Torre. L'asta si aprirà sul dato di lire 16984.84.

4. Nella esecuzione promessa dalla ditta Treves Anau di Torino contro Bisutti Francesco di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti nel Comune di Udine in quattro lotti: il I. e il III. all'avv. Tamburlini per persona da dichiarare, il II. e IV. alla esecutante ditta Treves Anna. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade col giorno 20 aprile corr.

5. La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Tomat Giuseppe di Venzone il 21 agosto 1879, fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Giovanni, Domenico, Giuseppe, Giacomo, Pietro ed Antonio, mediante il loro avo paterno Giovanni p. Domenico Tomat detto Chialalu di Venzone, loro tutore.

6. La Cancelleria della R. Prefettura di Gemona fa noto che Giovanni e Pietro Stefanutti di Alessio accettarono beneficiariamente, l'eredità di loro padre Stefanutti Gio. Domenico detto Just e Floco, morto in Alesso, Frazione del Comune di Trasaghis il 1 febbraio 1884.

Importantissimo per tutti si è trovare il mezzo di conservare la propria salute: ora che la primavera è incominciata è utilissima cosa fare una cura raddolcente o depurativa del sangue a seconda del bisogno.

Si avverte pertanto che nella **Farmacia in Piazza Vittorio Emanuele** si è cominciato a preparare col 1 aprile i decotti necessarii per detta cura tanto a base di *salsapariglia* quanto semplici e che il prezzo è moderatissimo.

Notizie Politiche

Roma, 11. Continuano le trattative per far entrar la Destra al governo per mezzo dei segretari generali.

Le voci che ieri designavano Righi Boselli ed altri, come prescelti a quei posti, hanno fondamento nel desiderio espresso da Depretis che la Destra partecipasse la responsabilità del potere; mentre Minghetti consiglia tutti gli invitati ad accettare i segretariati generali, a rifiutarli, poichè ora vi è un presidente della Camera, che assicura la successione della Destra; non si deve quindi perder la pazienza, ma aspettare il momento opportuno per prendere tutto il potere e non soltanto una parte secondaria di esso.

Ieri venne fatta l'offerta del segretario generale dell'agricoltura a Chinaglia, con lo stesso esito dei precedenti.

Parigi, 11. Ferry comunicò al Consiglio dei ministri il discorso che egli pronunzierà lunedì all'inaugurazione del monumento a Leone Gambetta in Cahors. A quella solennità assisteranno i ministri generale Campenon, Waldeck-Rousseau, Feuillée, Raynal, Méline, il presidente della Camera Brisson, un centinaio di deputati e senatori.

Il principe imperiale germanico, Federico Guglielmo, passando per la stazione di Bruxelles reduce dai funerali del duca d'Albay, fu accolto dal re Leopoldo e da suo figlio vestiti da colonelli prussiani. Un gruppo di tedeschi mandò grandi evviva al principe imperiale ed i belgi fecero udire sonori fischi.

Ultimi Telegrammi

Roma 11. Continuano le conferenze fra i ministri Depretis e i rappresentanti del gruppo che intende acquistare la Rete Mediterranea. Questi rappresentanti sono il senatore Allievi, direttore della Banca Generale Romana, Pariani direttore della Banca di Torino, e il banchiere Belinzaghi sindaco di Milano.

Credesi che la convenzione per la Mediterranea verrà firmata entro la prossima settimana.

— Le riscossioni nei primi tre mesi del corrente anno presentano un aumento di tre milioni 582 mila 544 lire, in confronto di quelle del corrispondente periodo nell'anno 1883.

Il maggiore aumento è venuto dalle tasse sugli affari, che diedero due milioni di più che l'anno scorso.

Le imposte dirette diedero un aumento di cinquecento mila, lire le dogane di un milione.

— Il progetto di legge sulle quote minime, presentato dall'onorevole Magliani, è inspirato a questi concetti. Un proprietario spogliato dal governo, mediante il pagamento di una piccola parte del suo debito, potrà riacquistare il fondo e i raccolti pendenti a condizione di pagare la imposta.

In questo modo il demanio riscuote parte del suo credito e liberasi dalle passività delle imposte.

— Il *Diritto* smentisce recisamente la notizia data ieri dal *Bersagliere* circa l'ordine dato dal ministro Ferracciù che si sospendessero le aste per i beni della *Propaganda Fide*.

Il *Diritto* dichiara non trattarsi di una arbitraria indefinita sospensione dei beni della Propaganda: si tratta, invece, di una scrupolosa esecuzione della legge 1873 la quale stabilisce non potersi procedere d'ufficio alla vendita degli immobili degli enti ecclesiastici di Roma, se non dopo aver intimato agli enti medesimi il termine di tre mesi in cui possono eseguire la vendita direttamente.

Se la Amministrazione avesse operato diversamente avrebbe lasciata aperta la via ad ulteriori giudizi per gli annullamenti delle vendite fatte.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati col precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	17.50	18.—
Granoturco »	11.40	12.—	11.50	12.25
detto *giall.* »	12.25	12.50	12.50	13.—
detto *cinqu.* »	10.70	11.25	10.70	11.35
detto *giallone* »	13.50	14.—	—.—	13.75
Segale »	—.—	13.75	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
detto da brillare »	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	16.—	17.—	16.50	17.50
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fieno dell'Alta I q. »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	[illegible]	[illegible]	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	50.—	54.—	50.—	54.—

Semenzine. (1)

(1) Nullo.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1884 — Tip. Jacobo Colmegna.